

Che fine ha fatto il Forel?

Primi anni '80: "Capitan Nemo" Jacques Costeau scandaglia i fondali del lago con il Forel (un batiscafo "tascabile" di 11 tonnellate di stazza) cercando di capire da dentro le ragioni di una meraviglia come il Benaco.

Ora ci si riprova, ma da lontano, molto lontano, facendo "svolazzare" qualche quintale di attrezzatura in orbita attorno al globo (sicuramente due punti di vista ben diversi!). Nel mezzo squadre di limnologi, biologi, chimici continuano un costante prelievo di informazioni.

Tanti dottori al capezzale di un malato, o tanti studiosi di una incredibile creatura? Comunque, grazie a questi occhi spaziali (satelliti da telerilevamento attivo o passivo) sarà possibile radiografare la salute del lago "semplicemente" analizzando le immagini in arrivo.

I satelliti per telerilevamento passivo hanno sensori di tipo fotografico in grado di effettuare riprese, su diverse bande di frequenza, delle radiazioni emesse naturalmente dalla superficie terrestre, ottenendo così indicazioni sulla composizione bio-fisica e strutturale. I satelliti per telerilevamento attivi hanno sensori di tipo radar, ed elaborano il segnale di ritorno.

Oltre al progetto Salmon, relativo al lago di Garda ed altri laghi europei, anche altri progetti utilizzano la tecnologia satellitare:

- Terra del sud: creazione di una banca dati ambientali per pianificazione di attività agricole;
- Adriatico: studio e monitoraggio del fenomeno mucillaggini;
- Incendi: realizzato nel nord della Sardegna per prevenire e controllare gli incendi boschivi;
- Coste : indagini sull'inquinamento marino;
- Emergenza "Haven": monitoraggio in occasione dell'incidente alla petroliera Haven nel golfo di Genova.
- E' partita in questi giorni la fase operativa di un progetto che prevede l'utilizzo delle comunicazioni satellitari e del sistema GPS per le emergenze affrontate dalle ambulanze sul territorio. Prima Brescia e, poi, il Garda e la Valsabbia, sperimenteranno l'assistenza a distanza fornendo parametri vitali ed immagini dell'infortunato e ricevendo precise indicazioni.

Tutte queste esperienze hanno prodotto o produrranno dati ed elaborati: speriamo non siano scomparsi, o si accingano ad esserlo, in compagnia del Forel!

Sirmione, mezzi elettrici entro le mura

In certe domeniche e d'estate la densità di persone sull'isola storica è veramente esagerata, e ad aggravare la situazione ci si mettono anche le auto di ospiti, scooter e fornitori. Per cercare di risolvere, o rendere meno pesante, la situazione, è stato approvato un progetto (in parte finanziato dalla regione Lombardia) per arrivare alla completa chiusura del centro storico ai mezzi a motore a scoppio. Si comincerà acquistando veicoli per la raccolta rifiuti, scooter, bus navetta : tutti rigorosamente elettrici. Non è certo una novità, già ci sono trenini elettrici che portano i turisti alle Grotte di Catullo e alcuni fornitori possiedono mezzi elettrici, e nemmeno una esclusiva: Brescia, Desenzano, hanno mezzi per la raccolta dei rifiuti, alcune città toscane con problemi simili anche le forniture vengono gestite con mezzi elettrici.

Per Sirmione è un esperimento di non poco conto, chissà se funzionerà e se sarà di stimolo per altre amministrazioni pubbliche. Avere aria migliore da respirare e meno rumore è sicuramente un guadagno per tutti.

Il Garda è circondato da un "filtro verde" notevole, ed inoltre spesso soffia il vento che, per nostra fortuna, allontana lo smog..... chissà dove ricade e in quale forma ci viene ripropinato.

**Una doccia in compagnia ?E' divertente e si
risparmia!**

I Numeri.

75% del pianeta terra è occupato dall'acqua (1,41 miliardi di chilometri cubi);
97% acqua salata (non direttamente disponibile);
0,26% acque dolci utilizzabili sul totale delle acque dolci;
5000 chilometri cubi vengono liberati per poi ricadere sottoforma di precipitazioni;
80% acqua dolce è ammassata nei laghi Baikal, Grandi laghi Americani, Tanganica,
Vittoria, Malawi;
USA disponibilità di 700 litri/giorno/uomo;
Africa disponibilità di circa 29 litri/giorno/uomo;
Volume di acqua disponibile= costante negli anni;
Consumo= raddoppia ogni 21 anni, attualmente circa 5000 chilometri cubi;

... mi viene da pensare che il titolo non debba essere solo una buona scusa!

Ma c'è qualcosa ancora:

Consumi

5% per uso domestico;
25% per uso industriale (90 litri di acqua per 1 kg di carta, 10000 litri di acqua per 1
kg di principio attivo farmaceutico);
70% per uso agricolo (1-2 tonnellate di acqua per kg di prodotto).

A questo punto non mi sento più così sprecone.

Al seguito la Carta Europea dell'Acqua.

P.S: Non spargete la voce che abitiamo sulla più grande riserva di acqua dolce
d'Italia!

Luca!
Carta Europea dell'Acqua
Consiglio d'Europa , maggio 1968

1. Non c'è vita senz'acqua. L'acqua è un bene prezioso, indispensabile a tutte le attività umane.
2. Le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili. E' indispensabile preservarle, controllarle e se possibile accrescerle.
3. Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.

4. La qualità dell'acqua deve essere tale da soddisfare le esigenze delle utilizzazioni previste, ma deve specialmente soddisfare le esigenze della salute pubblica.
5. Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita al suo ambiente naturale, essa non deve compromettere i possibili usi, tanto pubblici che privati, che di questo ambiente potranno essere fatti.
6. La conservazione di un manto vegetativo appropriato, di preferenza forestale, è essenziale per la salvaguardia delle risorse idriche.
7. Le risorse idriche devono formare oggetto di un inventario.
8. Labuona gestione dell'acqua deve formare oggetto di un piano stabilito dalle autorità competenti.
9. La salvaguardia dell'acqua implica un notevole sforzo di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione del pubblico.
10. L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.
11. La gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bacino naturale piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche.
12. L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune che necessita di una cooperazione internazionale